

FONDAZIONE
TRG
TEATRO
RAGAZZI
E GIOVANI
ONLUS
CENTRO DI PRODUZIONE
TEATRALE

lapiccionaia

centro di produzione teatrale



Il bosco delle storie di Natale

Uno spettacolo di Drogheria Rebelot



Crediti

Liberamente ispirato ai racconti di Selma Lagerlöf e ad altre leggende nordiche

Uno spettacolo di Drogheria Rebelot

Con Miriam Costamagna

Regia Andrea Lopez Nunes

Con la consulenza di Enrica Carini

Drammaturgia e scene Enrica Carini

Sagome e figure Gabriele Genova

Luci Rossella Corna

Produzione Fondazione TRG / La Piccionaia





“Per la vigilia di Natale si ha il permesso di
leggere finché si vuole.
Questa è la più grande di tutte le gioie di Natale”

Selma Lagerlöf



Sinoggi

La Vigilia di Natale si può stare svegli a leggere finché si vuole. Quando gli occhi ancora aperti in questa lunga notte iniziano a sognare, le figure dei libri e le parole delle leggende si animano nel buio della cameretta. Allora il bosco coperto di neve può fiorire sotto le stelle, gli animali riunirsi in una festa per il ritorno della luce, e il Tomte raccontare la meraviglia della rinascita della natura intorno a loro. È questo che accade nella cameretta di Lou mentre la notte della Vigilia prende vita sul suo tappeto dei giochi che tra libri, figure, lenzuola e cuscini si trasforma nel bosco delle storie di Natale.



I Tomte, figure tradizionali della cultura scandinava, assomigliano molto agli gnomi, vivono a nord, nelle foreste, e durante il periodo dell'Avvento si prendono cura degli animali e delle piante attorno a loro... e anche dei bambini.

Un modo per assicurarsi la loro benevolenza è quello di lasciargli un po' di cibo ogni sera e, alla Vigilia di Natale, una scodella di porridge preparato con latte e avena, o latte e riso.



Lou, la nostra protagonista, ogni anno prepara una minuscola cameretta per il suo Tomte, il quale trascorre le lunghe notti d'inverno nella fattoria ai margini del bosco dove abita la bambina. Un giorno però, dopo una furiosa tempesta di neve, il Tomte non arriva a casa. Cosa gli sarà successo? Sarà un coraggioso pettirosso, aiutato dagli animali incontrati nel bosco, a partire alla sua ricerca, per salvare il Natale della piccola Lou.

Età di riferimento: 3 + (repliche per famiglie)
4 - 8 anni (repliche scolastiche)

Linguaggi utilizzati: teatro di figura, teatro d'attore

Spazio scenico ottimale: 5 m di profondità per 7 m di larghezza

Spazio scenico minimo: 4 m di profondità per 6 m di larghezza

**Possibilità di allestimento anche in spazi non teatrali oscurabili e con
allaccio della corrente 220 v 6 Kw**



Materiali

Bibliografia

Libri:

- “Il libro di Natale” di Selma Lagerlöf
- “La leggenda della rosa di Natale” di Selma Lagerlöf

Albi illustrati:

- “Natale nel grande bosco” di Ulf Stark
- “La volpe e il Tomte” di Astrid Lindgren
- “Quando tutti dormono” di Kitty Crowther



La zuppa del Tomte

Ricetta per i giorni più freddi e bui dell'anno, per tenere al caldo la pancia e il cuore

Ingredienti:

- fiocchi di avena
- latte (anche vegetale)
- frutta fresca di stagione
- frutta secca
- semi
- zucchero o miele
- cannella

Procedimento:

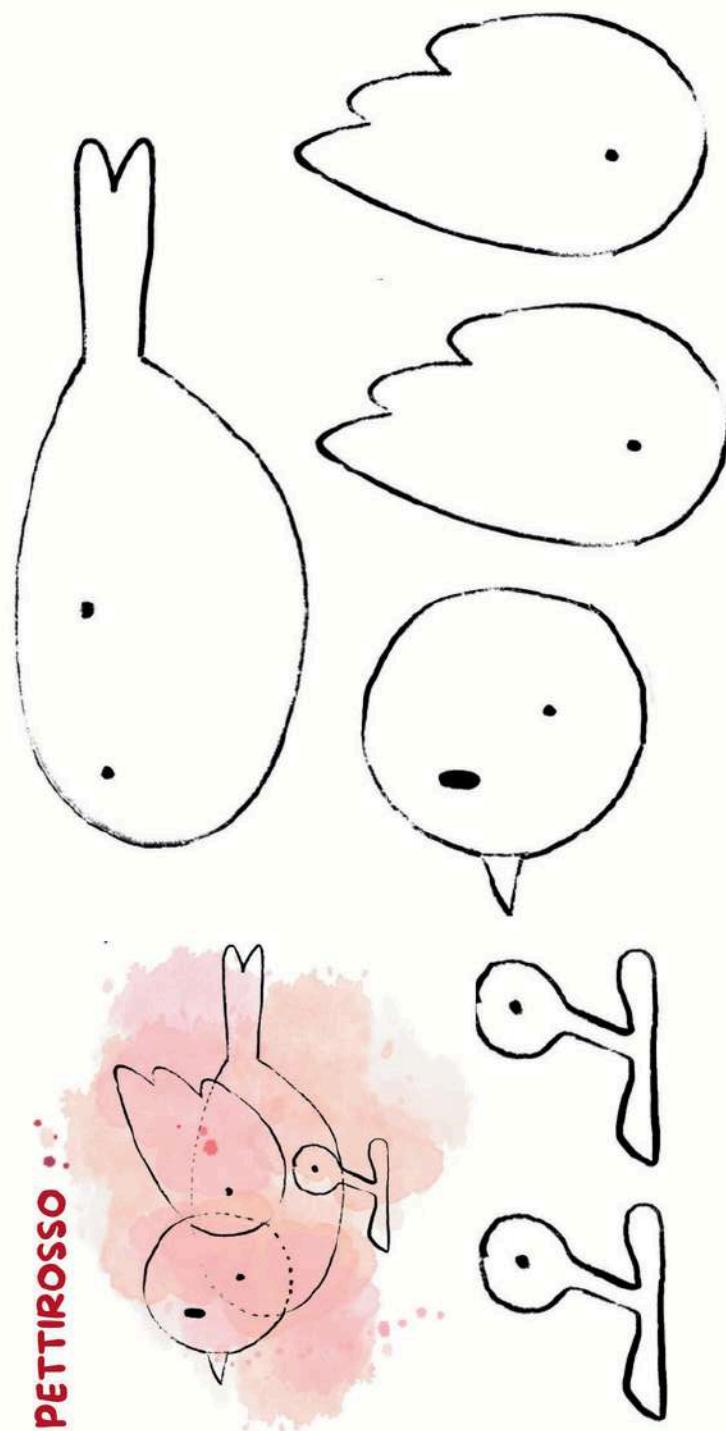
Prendete un pentolino abbastanza capiente, misurate 4 cucchiai rasi di fiocchi di avena e 1 bicchiere di latte per ogni umano o gnomo che dovete sfamare, e metteteli nel pentolino a cuocere a fuoco basso e solleticante per 4 minuti da quando si vedono le prime bollicine sul latte.

Mentre lasciate intiepidire l'avena preparate dei pezzetti della vostra frutta di stagione preferita, gocce di cioccolato, frutta secca a piacere (noci, nocciole, mandorle, uva, fichi, datteri...), semi (di zucca, di lino, di girasole...) e poi uniteli alla zuppa di avena.

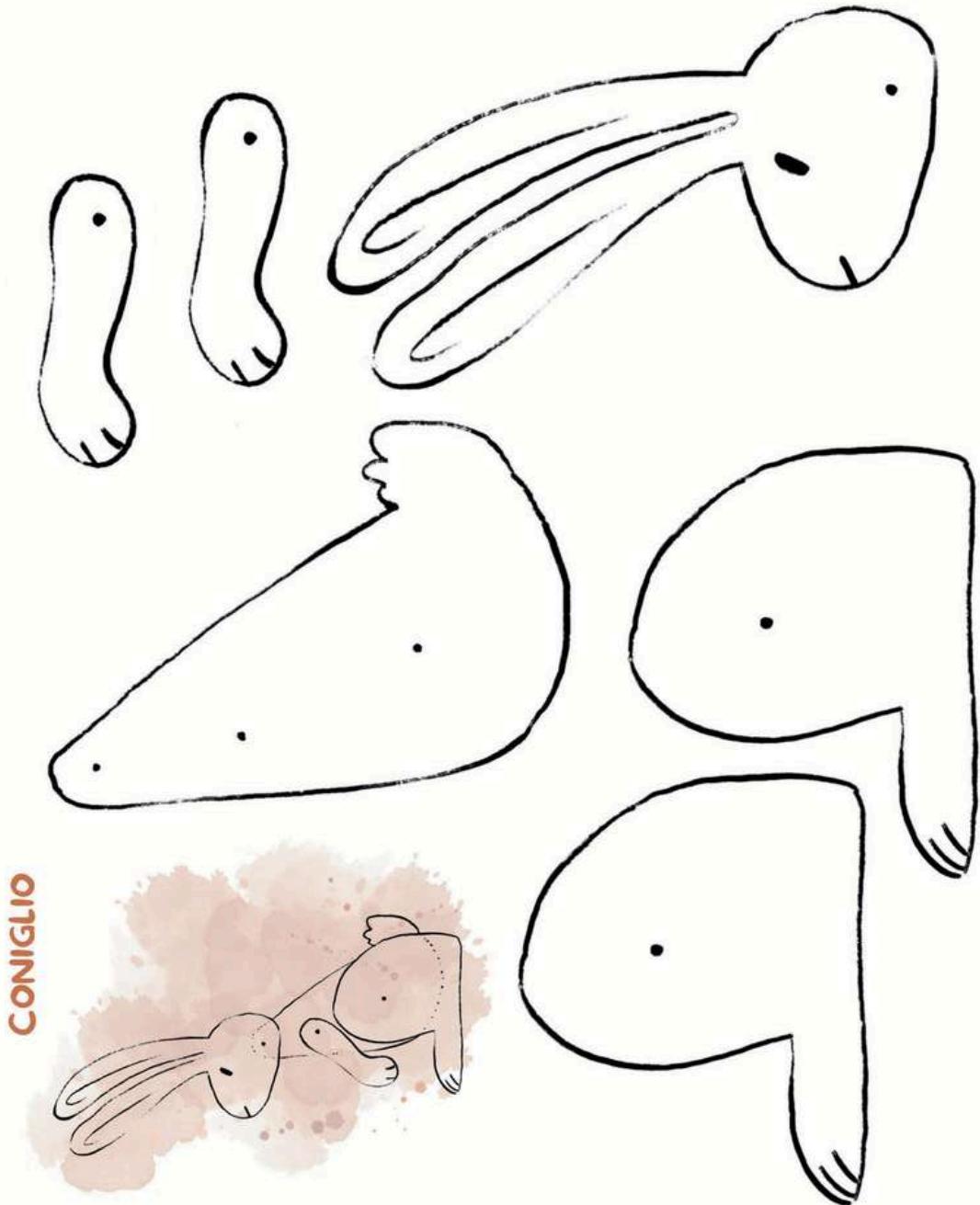
Aggiungete una spolverata di zucchero o un "girotondo" di miele di prato o di bosco e infine spolverate tutto con una bella nevicata di cannella! Sarà un abbraccio caldo da condividere con chi vi è vicino per iniziare o finire una bella giornata insieme.

Lou

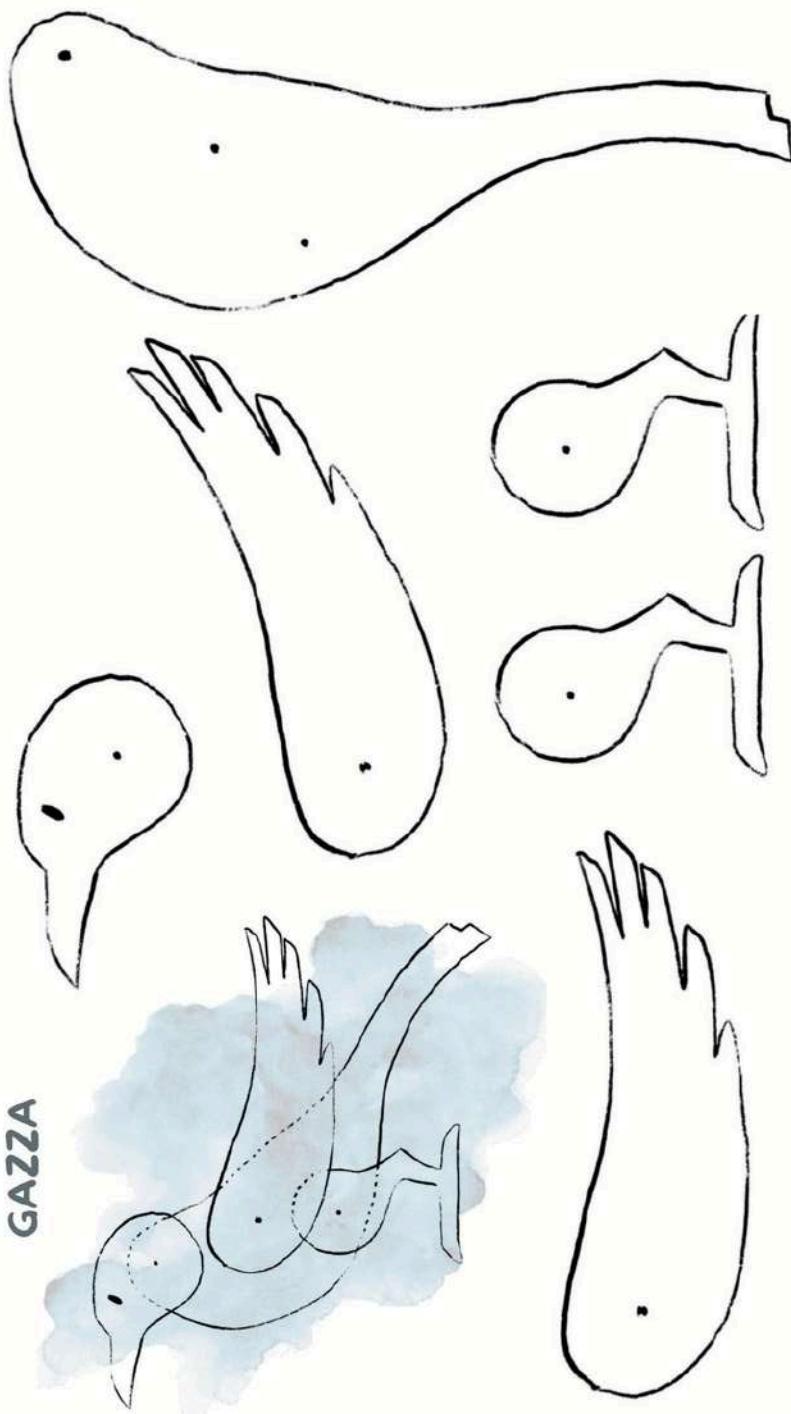
**Questi sono i personaggi dello spettacolo, colorali e scopri,
durante lo spettacolo, come utilizzarli!**



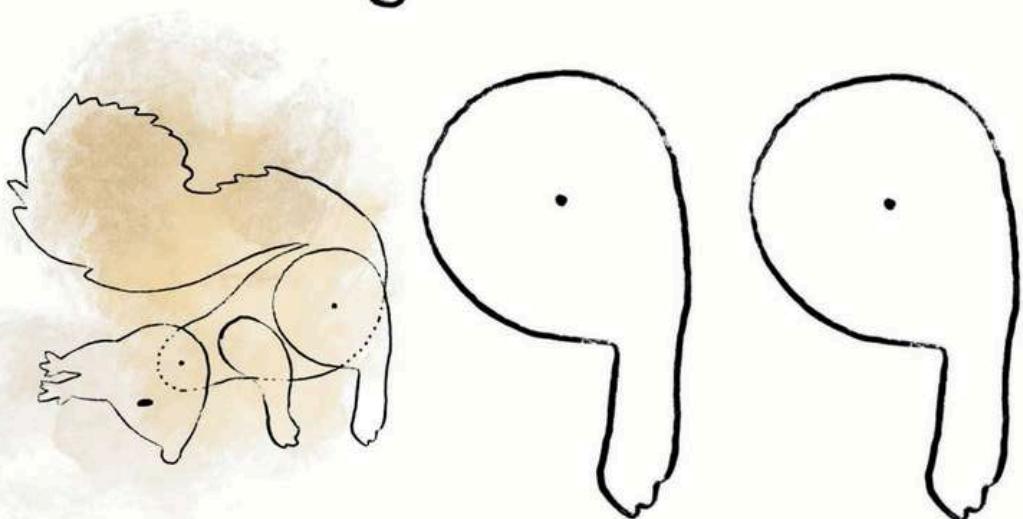
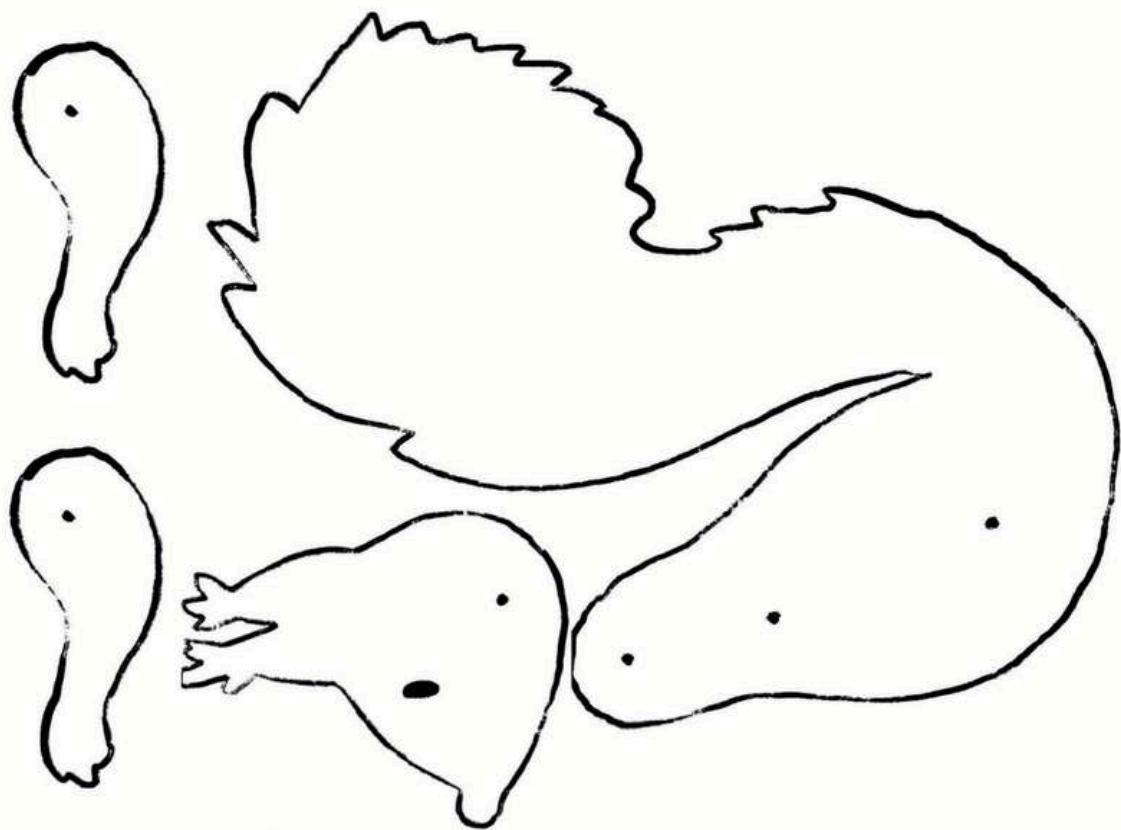
**Questi sono i personaggi dello spettacolo, colorali e scopri,
durante lo spettacolo, come utilizzarli!**



**Questi sono i personaggi dello spettacolo, colorali e scopri,
durante lo spettacolo, come utilizzarli!**

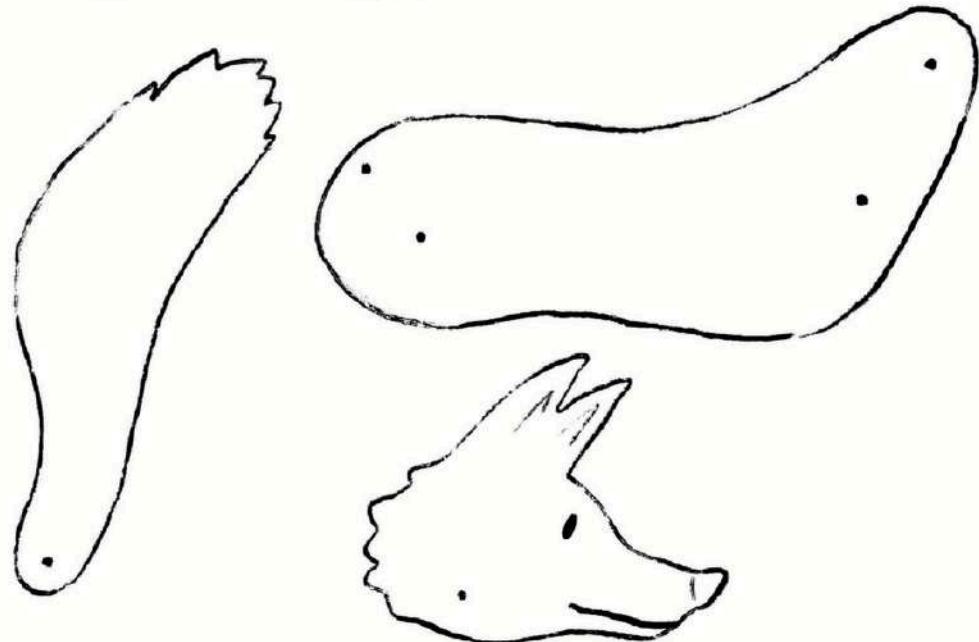
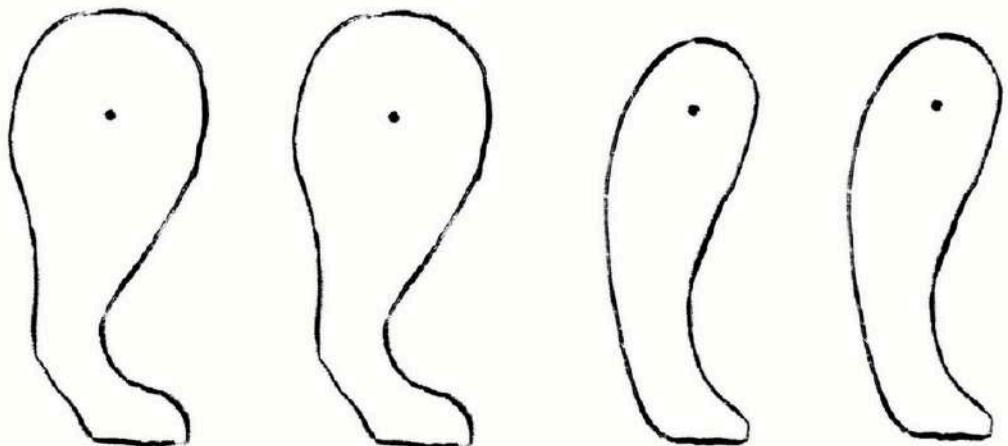
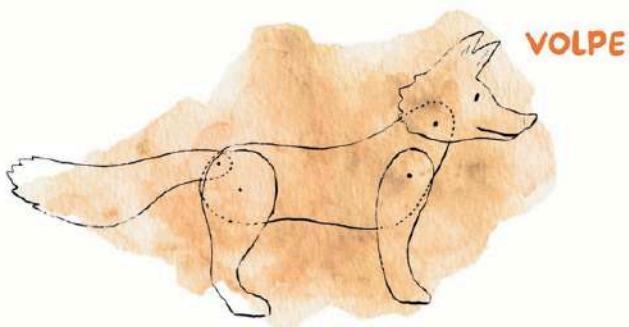


**Questi sono i personaggi dello spettacolo, colorali e scopri,
durante lo spettacolo, come utilizzarli!**



SCOIATTOLO

**Questi sono i personaggi dello spettacolo, colorali e scopri,
durante lo spettacolo, come utilizzarli!**



Qualche foto

foto di scena di Andrea Macchia



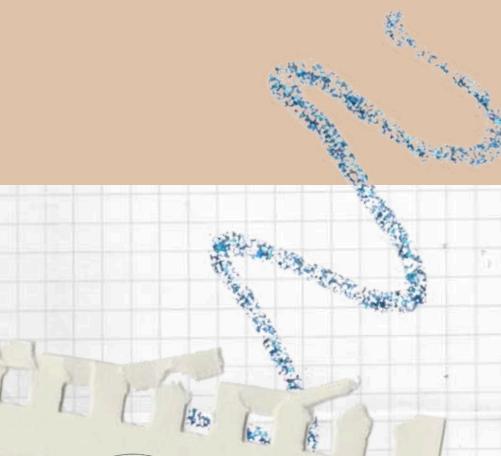


infinite seascape, the village seemed compact and claustrophobic, its houses crowded close together in the one small corner of the Great Blasket that faced the mainland and offered shelter. The islanders were pragmatic people. In the years after the evacuation they returned in *naomhóga* to strip their former homes of doors, roof beams and slates, and anything else that might be useful in their new lives.

At the top of the village, way above, was the two-storey house where Peig Sayers had lived. It had been modern and strong in 1910, but the winds had punctured the slate roof and blown out the windows. In the seventies it was bought by a rich and eccentric pilot from Alabama called Taylor Collings, who visited the Great Blasket on holiday and fell in love with it. Seized with an ambition to rebuild the village as a holiday ranch, he called on exiled islanders and bought the house for a very cheaply. After all, who could expect big money for a derelict house on an inaccessible island? One more bottle of brandy, or so the rumour went. Collings died than life and the people west of Dingle loved him. Some were sorry when his plane came to nothing.

The next time anyone thought about who owned the Great Blasket was in the mid-eighties, when an advertising agency offered the island for sale for \$1 million. That was the start of a long and difficult battle between a company based in Dingle, which wanted Taylor Collings's share of the land, and the people who led at that time by Charles Haughey, the Taoiseach – which wanted to establish a national park. It was still before the Supreme Court as the last boat of the season, and the future was uncertain. The signs of the island being brought back to life.

275



Contatti

Fondazione TRG
Barbara Cossi
+39 375 518 7384
barbara.cossi@fondazionetrg.it

La Piccionaia
Laura Bombana
+ 39 334 918 7654
laura.bombana@piccionaia.org

